

Il paese di Sant' Andrea ha la rete cittadina ex novo, quello del vino deve riscattarla perché dell'Eni

Roccanova e Castronuovo S.A. restano in attesa del metano

“Sono gli ultimi due centri lucani a non avere ancora questo importante servizio di civiltà”. Impegno sulla questione annunciato da un Comitato popolare dei due paesi



Una veduta di Roccanova

“Castronuovo ha da poco realizzato la rete cittadina, mentre Roccanova deve riscattare quella già esistente”. Il riferimento è al metano che in questi due paesi confinanti ancora non c'è, tanto da essere rimasti gli ultimi due centri lucani a non averlo nelle case, ma solo alle porte. Ad evidenziarlo è stato un Comitato popolare che ha nel contempo annunciato il proprio impegno su questa problematica. Lo stesso che si è battuto per la strada intercomunale dei “Fossi di Verzuni” riaperta a fine febbraio a senso unico alternato dopo sette mesi di chiusura a causa di una voragine in territorio di Castronuovo Sant'Andrea e di cui trattiamo in un servizio a parte. Lo stesso Comitato che in un comunicato stampa diffuso a fine febbraio scorso, nel sottolineare “l'impegno del sindaco Bulfaro in prima persona e quello dell'assessora Merra oltre quelli di Roccanova, Rocco Greco e di Chiaromonte, Valentina Viola, nei cui territori ricade in parte la strada”, ricorda “l'azione del Comitato che ha raccolto circa 700 firme anche nei paesi vicini per solle-

citare la riapertura della strada” e sarà a t t e n t o “affinché i finanziamenti promessi dalla Regione Basilicata (un milione e 600mila euro del Recovery Fund) vengano effettivamente destinati al ripristino definitivo di questa importante arteria”. Nello stesso tempo l'azione di questo organismo non si ferma “ma sarà vigile e attenta anche su altre problematiche che riguardano la nostra area ed alcuni specifici paesi come Roccanova che insieme a Castronuovo- si legge nel comunicato- aspettano il gas metano e che sono rimasti gli ultimi due centri lucani a non avere questo importante servizio di civiltà”. Ma “quanto ancora dobbiamo aspettare?” è l'interrogativo che il portavoce Giovanni Soave ed il Comitato tutto rivolgono al sindaco di Roccanova, Rocco Greco, a cui chiedono “di far presto ricordando allo stesso che già a febbraio dello scorso anno aveva promesso, come rilasciato in alcune interviste, che il metano sarebbe arrivato già all'inizio di questo inverno. Sta-

gione che ricordiamo - si legge ancora nel comunicato - è cominciata già dal 21 dicembre 2020 ma il metano ancora non c'è”. In realtà i lavori della condotta del gas che dalla località “Ponte Battaglia” a Roccanova e da qui a Castronuovo per un totale di circa 15 km sono stati

terminati da tempo; ben prima della scadenza del contratto. Ma ora resta il problema della rete. Quella di Castronuovo da poco realizzata è di proprietà comunale ed è pronta per ricevere il metano. Quella di Roccanova, già funzionante da oltre 20 anni, è invece alimentata con gas gpl ed è di proprietà dell'Eni. Già pronta per la conversione a metano dovrà essere riscattata dal Comune di Roccanova, che è capofila del progetto. Costo stimato circa un milione di euro. “Risorse economiche per cui l'Amministrazione comunale - a quanto riferì al nostro giornale lo stesso sindaco Greco nel gennaio dello scorso anno e riportato sul numero di febbraio 2020 - stava lavorando per reperire dalla Regione sul fronte delle royalties del petrolio”.

Una veduta di Castronuovo S.A.

